

RISERVA NATURALE DI CHIANOCCO

PIEMONTE  PARCHI

REGIONE
PIEMONTE

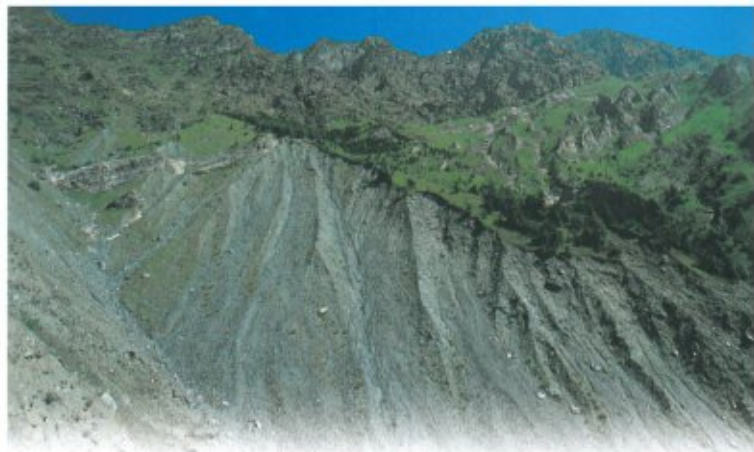


Testi e foto di Luca Giusti
Cartina di Elio Giuliano
Gruppo ALZANI; dall'idea alla stampa - Pinerolo (TO)



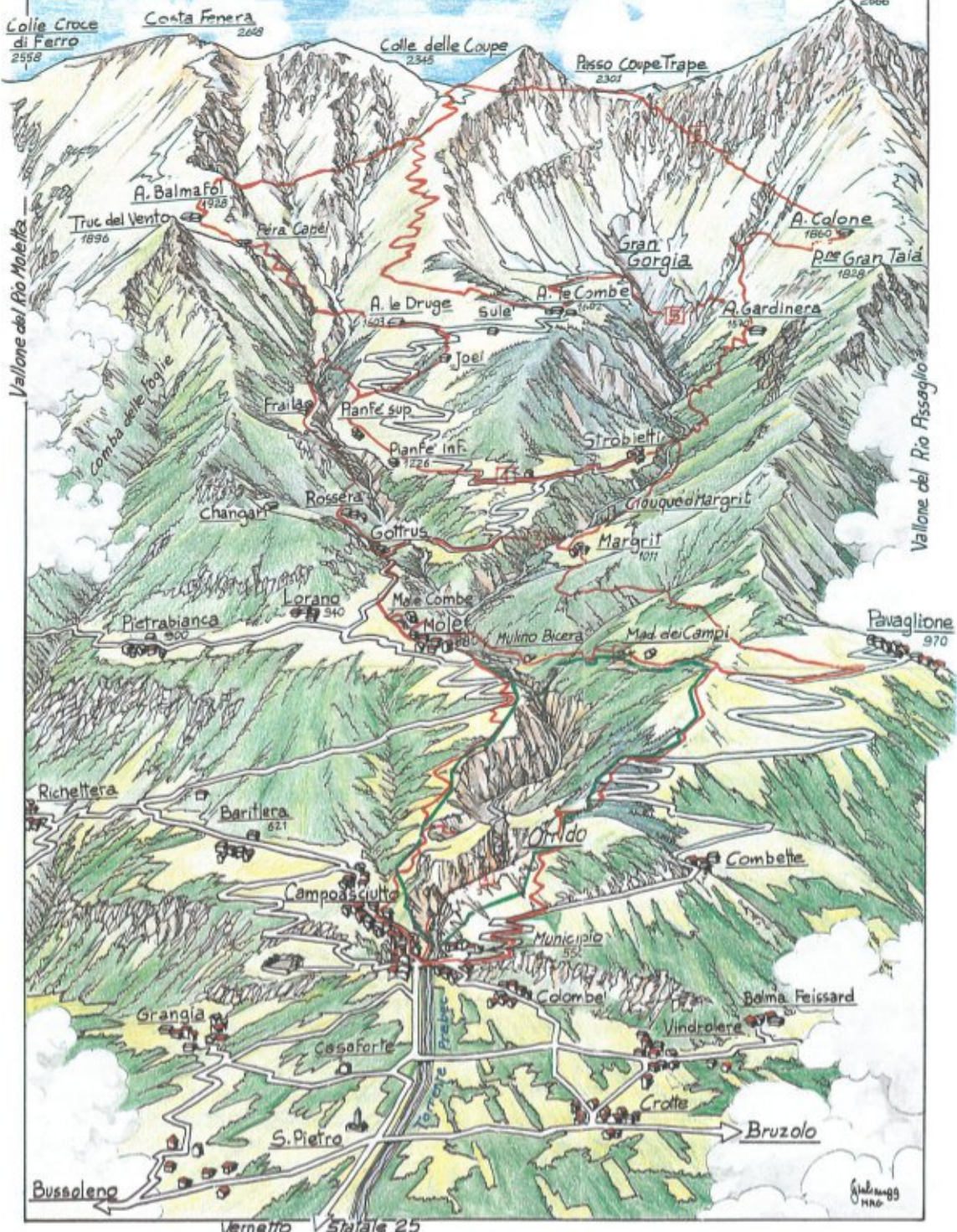
La Riserva di Chianocco

Nel 1980 la Regione Piemonte ha istituito la "Riserva naturale speciale dell'Orrido e stazione di leccio di Chianocco", per proteggere l'unica area del Piemonte dove il leccio (*Quercus ilex*) è sicuramente spontaneo. Il territorio tutelato copre circa 30 ettari a monte dell'abitato di Chianocco, e comprende l'orrido, la varice superiore e un tratto del torrente Prebec, sino all'altezza della borgata Molé.



Il leccio è una quercia sempreverde tipica della macchia mediterranea. La sua presenza isolata in questa area alpina è considerata un relitto delle mutazioni climatiche dei millenni passati. La sua sopravvivenza è stata piuttosto difficile, perché solo raramente le condizioni climatiche consentono la maturazione delle ghiande. Inoltre il legno un tempo era piuttosto ricercato per svariati usi domestici, mentre le fronde, vagamente somiglianti a quelle dell'ulivo, venivano usate nelle funzioni religiose cattoliche della Domenica delle Palme. Così è giunta fino ai nostri giorni soltanto una ventina di esemplari abbarbicati sulle ripide pareti rocciose a monte dell'orrido.






Legenda:

-  itinerari escursionistici
-  confine della riserva

Gialungo
1990



L'orrido è una profonda incisione, larga una decina di metri e profonda circa cinquanta, molto spettacolare, causata probabilmente da una frana che,

in tempi remotissimi, ostruì l'alveo originario del torrente Prebec, costringendolo ad indirizzarsi verso la bancata calcarea dove iniziò la lenta e inesorabile erosione che continua ancor oggi. I fenomeni erosivi sono anche evidenziati da particolari formazioni, dette chouqué, nei pressi delle borgate Rossera e Margrit. Si tratta di campanili di materiale morenico sormontati normalmente da un masso che fa da cappello. Vicino alla borgata Molé si trovano invece dei calanchi profondi e instabili. Inoltre nell'alto vallone del Prebec si apre la Gran Gorgia, una incisione a forma di "V" aperta nella morena glaciale, continuamente allargata dagli agenti atmosferici. I detriti cadono nel bacino del torrente, che è soggetto a periodiche e distruttive alluvioni. Negli ultimi anni, proprio per ridurre i danni delle piene del Prebec, sono state realizzate delle opere di imbrigliamento e di servizio all'interno della Riserva, che, se da un lato ne hanno parzialmente ridotto la naturalità, dall'altro offrono una relativa sicurezza a chi visita la Riserva e a chi vive a Chianocco.

Le scoscese pareti dell'orrido offrono un naturale rifugio a numerose varietà di uccelli, che nidificano indisturbati. All'interno del limitato territorio della Riserva si contano più di ottanta specie diverse. Notevole interesse desta la presenza di gheppi, sparvieri, poiane e falco pecchiaiolo, oltre alle taccole, i corvi imperiali, la rondine montana e il picchio muraiolo.

Per tutelare l'integrità di una Riserva così piccola e delicata, i visitatori sono invitati a rispettare le norme del Regolamento di Fruizione. Le principali sono il divieto di uscire dai sentieri segnalati e, nel caso di gruppi numerosi, di entrare nella Riserva senza l'accompagnamento di personale del Parco. I gruppi, le associazioni e le scolaresche che desiderano visitare la Riserva di Chianocco devono richiedere l'accompagnamento telefonando agli uffici del Parco oppure ai numeri 320.4257106-349.5011187. L'arrampicata sportiva non può essere praticata da gennaio a giugno per non disturbare gli uccelli nidificanti, e, per la stessa ragione, non si possono attrezzare nuove vie di arrampicata. Gli altri divieti sono comuni a tutte le aree protette (l'abbandono dei rifiuti, l'esercizio della caccia, il percorso fuoristrada con mezzi a motore, ecc.) e sono riportati nelle bacheche esplicative presenti ad ogni accesso.

La gestione della Riserva di Chianocco è stata affidata al Parco Naturale Orsiera Rocciavrè. La sede si trova a Foresto, in via San Rocco 2, 10053 Bussoleno (TO) Tel. 0122.47064 - Fax 0122.48383 E-mail: parco.orsiera@ruparpiemonte.it

